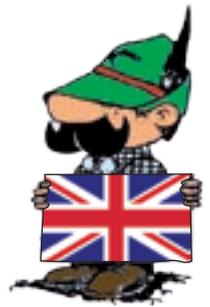




# ALPINI *oltremanica*

PERIODICO DELLA SEZIONE GRAN BRETAGNA



## *Messaggio di saluto del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Salvatore Farina*

*Carissimo Presidente e Carissimi Alpini e Amici della Sezione "Gran Bretagna - Alpini Oltremanica",*

*è con enorme affetto che vi rivolgo il mio più sincero e sentito saluto. Difatti un indissolubile doppio legame ci unisce, rinsaldato tanto dalle occasioni trascorse insieme durante il mio servizio nel Regno Unito quanto dal ricordo dei miei primissimi anni di vita militare svolti immerso nel mondo alpino quale Comandante di plotone e, successivamente, Comandante della 7<sup>a</sup> compagnia del 4<sup>o</sup> Corpo d'Armata Alpino nella sede di Bassano del Grappa.*

*Una località a me molto cara dove ho "messo su famiglia". Una cittadina che, un secolo fa, assumeva un ruolo decisivo nel contesto della Grande Guerra, la quale volgeva infine favorevolmente all'Italia anche grazie al sacrificio degli Alpini. L'indiscutibile e profondo senso di appartenenza, l'innata dedizione al dovere e la generosa umanità evidenziate, anche in un contesto così cruento e arduo dalle "penne nere", sono solo alcune delle nobilissime qualità che hanno consentito al Corpo degli Alpini di assurgere a vero patrimonio nazionale, scrivendo significative pagine di storia tanto in Patria quanto all'estero.*

*Sono certo che le loro gesta e quelle di tutti i militari di ogni epoca che hanno donato il loro bene più prezioso, la vita, per la Patria e per un mondo migliore, e a cui va il mio commosso e deferente pensiero, continueranno a rappresentare una costante fonte d'ispirazione e, in ragione della loro massima espressione di eroico coraggio, una luce indelebile verso la quale orientare il nostro percorso di cittadini e Soldati.*

*Per me è stato un onore poter sfilare a Trento a fianco del Presidente Roncarati e del vessillo della Sezione "Gran Bretagna". Mentre procedevo marciando al ritmo del "Trentatré" rivivevano in me i bei ricordi, le emozioni e i tanti Alpini e Amici con i quali ho condiviso bellissimi momenti a Londra dal 2004 al 2007. Un'intesa e fratellanza cementata dai valori tipici delle nostre Forze Armate e degli Alpini in particolare.*

*Valori vissuti e impressi nell'animo che vanno sicuramente oltre la distanza fisica e temporale, in grado di tramandarsi di generazione in generazione e, con determinazione e chiara evidenza, di rinsaldarsi ogni giorno, risultando addirittura accresciuti nel tempo. Partendo da questi sentimenti che hanno contraddistinto l'entusiasmante partecipazione alla recente adunata nazionale svolta a Trento, vi rinnovo il mio caloroso saluto, sicuro che le tradizioni e lo "spirito di servizio alpino" continueranno a trovare terreno fecondo tra gli "Alpini Oltremanica". Viva l'Associazione Nazionale Alpini e la sezione della Gran Bretagna! Viva gli Alpini!*

**More Together, Di più Insieme!**



## IN QUESTO NUMERO

La voce del Direttore	pag. 2
Saluto del Presidente Nazionale dell'ANA	>> 3
Messaggio del Comandante delle Truppe Alpine	>> 3
Messaggio dell'Addetto per la Difesa presso l'Ambasciata d'Italia di Londra	>> 4
Saluto del Consigliere Nazionale Addetto alle Sezioni all'Estero dell'ANA	>> 4
Il Saluto del Presidente Sezionale	>> 4
Quando gli Inglesi scoprirono il mito degli Alpini...	>> 5
La nostra Storia, 1928-2018: i 90 anni della più Vecia Sezione ANA all'estero!	>> 7
Il 16 dicembre 1928...	>> 9
La lunga parentesi e la rinascita del 1967	>> 11
1974: nasce il giornalino sezionale Pino l'Alpino	>> 11
1976: la Sezione si adopera per aiutare il Friuli	>> 12
1980: nasce il Gruppo del Galles	>> 12
Il Coro Sezionale e gli Anni Novanta	>> 13
2008 all'80° inauguriamo il monumento all'Alpin...	>> 15
2011: la Conferenza sugli Alpini in Afghanistan	>> 16
Il 2013: un anno speciale per la Sezione	>> 16
Dal 2014 abbiamo la Cornamusa Alpina!	>> 17
Nel 2016 riceviamo il Premio della Stampa...	>> 17
La Nostra attività di Rappresentanza...	>> 18
Il Ricordo della tragedia dell'Arandora Star	>> 19
Incontri Londinesi	>> 20
I Nostri Reduci	>> 20
Ricordo dello Zio Eroe di Guerra	>> 21
La Sezione G.B. all'Adunata Nazionale di Trento	>> 22
Buone Letture che consigliamo	>> 22
La Honourable Artillery Company...	>> 24
Vita di Sezione	>> 25
Il "buon compleanno" ...	>> 27

# ALPINI oltremanica

Alpini Oltremanica  
Periodico della Sezione della Gran Bretagna  
dell'Associazione Nazionale Alpini

Anno XLV - n. 77 - Ottobre 2018,  
XC di fondazione  
LI di rifondazione della Sezione

**Direzione e Amministrazione**  
81 Oakleigh Road North - London N20 9HB  
www.uk.ana.it

**Direttore Responsabile e Co-redattore**  
Bruno Roncarati bruno@roncarati.com

**Redattore**  
Fabrizio Biscotti fabrizio.biscotti@hotmail.com

Album fotografico della Sezione:  
<https://www.flickr.com/photos/alpini-gran-bretagna>

**Impaginazione e stampa**  
Tipografia OGV Officine Grafiche Visentin  
Palmanova, Italy

**Con contributi di:**  
Michael Drewitt, Paolo Detassis, PG Lovisetto,  
Filippo Negri.

Si ringrazia l'alpino Giuseppe Martelli  
per aver fornito le immagini storiche degli articoli tratti  
dalle vecchie edizioni de L'Alpino ed il Centro Studi  
dell'ANA per le foto.

**In copertina:**  
Adunata Nazionale di Trento, Maggio 2018, sfilata il labaro  
sezionale eccezionalmente scortato dal gen. Bellacicco  
e dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano Gen.  
Farina, da anni cari amici della nostra Sezione.

## Tesseramento 2019

I Soci sono invitati a versare al più presto la quota  
sociale di € 20.00 al Vice Presidente Giulio Pizzi,  
114, Hedge Lane London, N13 5ST (tel. 07771  
687943) in contanti oppure a mezzo assegno o  
"postal order" intestato a Ass. Naz. Alpini, Sez.  
Gran Bretagna.

# La voce del Direttore

Carissimi lettori,

Unitamente al nostro Redattore, Fabrizio Biscotti, in occasione della ricorrenza quest'anno del 90° anniversario di fondazione della nostra Sezione, ho il grande piacere di presentavi questo numero speciale di ALPINI OLTREMANICA.

Numero che abbiamo prodotto con passione e che ci auguriamo troviate interessante ed informativo. Ringrazio chi ha collaborato a questa edizione e soprattutto la IVECO Oto-Melara che l'ha sponsorizzata.

Degna di particolare attenzione la storia della Sezione, fondata nell'autunno del 1928, che abbiamo sintetizzato in questa edizione del nostro giornale e che gli alpini di "una certa età" dovrebbero gradire particolarmente essendone stati protagonisti a loro volta. Buona lettura e cordiali saluti,

**Bruno Roncarati**

## VEGLIA VERDE 2019

La Sezione invita tutti alla prossima Veglia Verde  
che si svolgerà

**sabato 26 gennaio 2019,**

**presso la Bishop Douglas RC High School**

**(Hamilton Road, East Finchley, LONDON N2 0SQ)**

**Underground: East Fincheley.**

**La serata sarà allietata dall'Orchestra Allodi.**

I Soci ANA in regola con il tesseramento 2018 e con cappello Alpino, entreranno gratis.



## Saluto del Presidente Nazionale dell'ANA

Milano, 29 giugno 2018

*Dalla sua fondazione nel 1919 l'Associazione Nazionale Alpini ha visto nel corso degli anni tanti Alpini, quasi sempre per necessità, prendere la valigia ed andare emigranti in tante nazioni dell'Europa e del Mondo. Una delle destinazioni fin dall'inizio è stata la Gran Bretagna per le opportunità che offriva ed offre di lavoro e di pacifica convivenza.*

*E proprio in Gran Bretagna, a Londra, nel 1928 è stata costituita la prima Sezione Alpini all'estero aprendo idealmente e concretamente la strada negli anni successivi a tante altre consorelle. Ma l'essere stata la prima è certamente un titolo di merito e di giusto orgoglio per i suoi soci e per quanti hanno fattivamente contribuito al suo crescere e al suo perdurare nel tempo da un lato e alla sua capacità di incidere e lasciare il segno nella realtà in cui è stata presente dall'altro. Si perché gli Alpini e quanti operano con loro si sanno sempre segnalare per la loro disponibilità, il senso del dovere, il rispetto nei confronti della terra che li ospita, il ricordo delle proprie origini e della Patria, la solidarietà, l'amicizia e la fratellanza con tutti ed in particolare per quanti li ospitano.*

*È giusto perciò, tra l'altro in un anno particolare come questo 2018 dalle forti motivazioni con il Centenario della fine della Grande Guerra, che la Sezione Gran Bretagna ricordi e commemori in modo speciale il suo novantesimo di fondazione avendo memoria di quanti suoi soci in questi anni sono "andati avanti" e nel contempo con un plauso ed un grazie per tutti i suoi soci ed amici dall'ultimo iscritto al Presidente della Sezione Bruno Roncarati.*

*Un forte abbraccio alpino*

**Il Vostro Presidente  
Sebastiano Favero**



## Messaggio del Comandante delle Truppe Alpine

*Alpini di Gran Bretagna,*

*L'Adunata sezionale rappresenta un importante momento d'incontro e suggella il forte legame ed il senso di appartenenza che unisce i soci; tale sentimento assume per Voi - lontani dalla terra natale - un significato ancora più profondo e Vi caratterizza come una vera e propria famiglia.*

*La Sezione, prima tra quelle fondate all'estero, nasce proprio con l'intento di raggruppare i tantissimi Alpini che, al pari di numerosi altri connazionali, furono costretti in passato a lasciare casa ed affetti in cerca di un futuro migliore. Un distacco dalle proprie origini sicuramente doloroso, ma affrontato con il tradizionale spirito che caratterizza le genti di montagna, abituate a rimboccarsi le maniche, a non lasciarsi abbattere dagli eventi e ad affrontare con positivo ottimismo qualsiasi situazione.*

*Con il Vostro impegno contribuite a valorizzare l'immagine del Corpo e del Paese anche all'estero, dove gli Alpini - forti di una storia che non ha pari nel mondo e di radicate tradizioni che si ispirano ai più nobili valori di chi con generoso sacrificio è "andato avanti" indicandoci la via del dovere - sono ben conosciuti e guardati con profondo rispetto.*

*Possano pertanto giungerVi, in quest'occasione di festa, i migliori auguri da parte mia e delle Truppe Alpine.*



**Gen. C.A. Claudio BERTO**  
Comandante delle Truppe Alpine



## Messaggio dell'Addetto per la Difesa presso l'Ambasciata d'Italia di Londra

*È con immenso piacere che rivolgo le mie personali congratulazioni alla Sezione della Gran Bretagna dell'Associazione Nazionali Alpini. Il novantesimo anniversario segna infatti un traguardo importante per la Sezione all'estero più antica d'Italia e testimonia le lunghe tradizioni degli Alpini, da sempre motivo di orgoglio per l'Esercito Italiano e per la Nazione tutta.*

*La grande e costante popolarità delle Penne Nere, oggi più forte che mai, ha radici storiche profonde ed è legata al coraggio dimostrato nei due conflitti mondiali, in cui gli Alpini contrastarono da prima gli austro-ungarici dall'Ortler al Carso, per poi distinguersi nei combattimenti dall'Etiopia alle steppe russe. Proprio a seguito della Prima Guerra Mondiale, che aveva devastato il continente europeo, molti reduci, rientrati dalle trincee, lasciarono l'Italia in cerca di un futuro migliore; molti di loro erano Alpini, che giunti nel Regno Unito non dimenticarono il legame con la Madre Patria e con l'uniforme e decisero, nel 1928, di fondare una Sezione dell'ANA a Londra. Questa decisione, e ancor più la determinazione di tenere viva una realtà importante per 90 anni, testimonia il legame esistente tra le vecchie e le nuove generazioni, tra Esercito e popolazione, tra italiani all'estero e coloro che sono rimasti in Italia. Ho avuto modo di vedere come gli Alpini a Londra operano con dedizione e costanza per mantenere viva la memoria degli eventi, che costituisce un patrimonio di valori che va custodito e trasmesso.*

*È per questo che, oltre a congratularmi per l'importante anniversario, voglio esprimere il mio sincero apprezzamento per la vostra opera e sono convinto che cercherete costantemente nuove idee, energie e iniziative per trasmettere questo patrimonio di valori alle nuove generazioni.*

*Viva gli Alpini!*

**Gen. B. Giovanni Gagliano**



## Saluto del Consigliere Nazionale Addetto alle Sezioni all'Estero dell'ANA

Milano, 5 luglio 2018

*A soli dieci anni dalla fine della Grande Guerra, a Londra il 4 novembre 1928, gli Alpini Reduci di quella guerra sentirono il dovere ed il bisogno di fondare la Sezione Gran Bretagna, la prima sezione all'estero. Rientrati dai tragici scenari bellici, quegli Alpini dovettero, come tanti italiani, emigrare verso altre nazioni in cerca di un futuro migliore. Nel loro nuovo paese si ritrovarono così assieme indossando il cappello alpino prima di tutto per non dimenticare e per testimoniare sempre i valori e le tradizioni che sono alla base della nostra associazione.*

*Ancora più significativa diventa la commemorazione del 90° di Fondazione proprio nell'anno in cui si celebra il Centenario della fine della 1ª Guerra Mondiale, occasione per ricordare tutti i*

*Caduti e tutti gli Alpini della sezione "andati avanti".*

*È una lunga storia quella della Sezione Gran Bretagna, ricca di fatti ed avvenimenti importanti, che ricorda soprattutto come gli Alpini in tutti questi anni si sono fatti onore con l'impegno e la solidarietà nella nuova società che li ospita, dimostrando sempre l'attaccamento alla nostra Patria ed alla nostra Bandiera.*

*Un grazie sincero al Presidente Bruno Roncarati ed a tutti gli Alpini ed Amici della sezione per la loro opera e la loro dedizione all'associazione, con l'augurio che questo importante anniversario sia di buon auspicio per il futuro.*

*Con i più affettuosi saluti alpini.*

**Marco Barmasse**



## Il Saluto del Presidente Sezionale

*Impossibile confinare in poche righe i sentimenti che provo in questo momento. I ricordi di mezzo secolo di appartenenza alla Sezione e non molti di meno, come Vice Presidente per quattro anni prima e Presidente poi, sono tanti, ma i nomi, i visi di coloro che sono andati avanti continuano ad affiorare nella mente. Pensando a Loro, desidero ringraziare in primis chi mi è stato e chi mi è vicino, nella conduzione della Sezione, senza il cui aiuto la "vecchia" non sarebbe più in vita. Qualche "giovane" alpino, che si trasferisce in Gran Bretagna, ogni tanto appare e s'iscrive ma poi spesso scompare e a tener duro rimangono sempre i soliti, ma l'entusiasmo non manca nonostante l'età. Il 19, 20, 21 ottobre celebreremo ufficialmente il nostro 90° e siamo grati alla Sede Nazionale, nonché agli altri sponsors, per averci aiutato finanziariamente, mentre ci auguriamo che gli eventi a calendario abbiano il successo che tutti desideriamo.*

**Bruno Roncarati**

# Quando gli Inglesi scoprirono il mito degli Alpini. “La Guerra nelle Montagne” e le impressioni dal fronte italiano di Kipling



**S**ono un amante di Joseph Rudyard Kipling: il mio primo contatto con questo meraviglioso autore inglese avvenne a otto anni, quando mio padre mi regalò il primo ed il secondo “Libro della Giungla”; fu amore a prima vista. Per questo devo confessare la mia immensa sorpresa e soddisfazione quando nel giugno del 1989, mentre curiosavo tra gli scaffali di una libreria di Trento, trovai un suo interessantissimo libretto pubblicato da Passigli Editori. La pubblicazione mi colpì all’istante e l’acquistai senza indugio: era una traduzione italiana di un reportage giornalistico di Kipling

in alta montagna ma anche per certe sue intuizioni sul carattere dei soldati italiani. Soldati – contadini, abituati a piegare la montagna alle proprie esigenze agricole e capaci di sfruttarla mirabilmente anche ai fini bellici. Di qui l’attenzione e l’ammirazione dell’autore per le grandi opere montane quali strade, gallerie, trincee, che sono state parte integrante di quel lungo calvario che fu la guerra di posizione nelle nostre Alpi.

Lo scritto è composto da cinque articoli: “Le strade di un esercito” - “Podgora” - “Un valico, un Re e una montagna” - “Il fronte trentino” e

*Sono uomini abituati a portar carichi lungo sentieri non più larghi di cinquanta o sessanta centimetri; uomini che girano intorno a precipizi di mille piedi di profondità. Loro linguaggio è il gergo delle montagne, che ha una parola adatta per significare ogni aspetto e ogni capriccio della neve, del ghiaccio e della roccia; essi vi parlano con tanta esattezza di ogni più minuto particolare, da sembrare gli stessi Zulù, allorché vi descrivono la qualità del loro bestiame.*

*Portano un cappello “alla lobbia” ornato di una penna (logora talvolta fino a rassomigliare a un moncone); i chiodi ritorti delle loro scarpe paiono le zanne di un lupo e sono altrettanto aguzzi; gli occhi, acutissimi, rassomigliano a quelli dei nostri aviatori; l’incasso sul loro proprio terreno, fa pensare al mare; e, in verità non avevo mai avuto l’onore di incontrarmi con una raccolta di così buoni diavolacci, né di ragazzi più briosi, più propri e dallo sguardo più fermo di costoro.*

*“In che consiste il vostro lavoro?” fui abbastanza ingenuo di domandare loro, mentre ero assiso tranquillamente a una mensa ufficiali, situata a settemila piedi di altezza, fra i pini e le nevi. Per il momento la foresta ci privava della vista opprimente della montagna.*

*“Oh, venite a vedere” dissero quei giocondi fanciulloni. “Stiamo lavorando pochi passi più in su, sulla strada. Pochi passi più in su”. Mi condussero su un carretto fino al termine della linea degli alberi, in alto, sull’orlo del bacino montuoso, ai piedi di una scoscesa muraglia rocciosa, dominante all’intorno, che io avevo veduto avvicinarsi, a poco a poco, per ore ed ore lungo la strada. Alla distanza di venti o trenta miglia il masso enorme sembrava assolutamente e implacabilmente inaccessibile ad una scalata,*

*continua a pag. 6*



Alpini zona Ortles Cevedale, Grande Guerra. (foto Centro Studi ANA)

dal fronte italiano - il purtroppo famoso “Fronte Dimenticato”.

Questo pezzo fu pubblicato nel pieno della Grande Guerra nel 1917 ed è quindi altamente elogiativo dello sforzo bellico italiano. Le impressioni di Kipling dal nostro fronte, pur risentendo del loro carattere di testo ad uso dei giornali alleati, si rivelano interessanti non solo per la curiosità che immancabilmente un grande autore suscita nella narrazione e per la descrizione di una guerra tutta particolare, quale è la guerra di trincea

“Soltanto pochi passi più in su....”, quest’ultimo è dedicato agli Alpini e che qui di seguito riporto.

*“Per un lavoro speciale sono necessari, bene inteso, gli specialisti; ma per tutti i lavori occorre la giovinezza su ogni altra cosa! Quella sezione del fronte italiano dove i soldati devono fare i montanari e così pure arrampicarsi, è difesa da reggimenti di Alpini. Questo corpo è reclutato tra gli abitanti delle montagne, i quali sanno bene come queste la pensino.*

segue da pag. 5

come, presso a poco, il Monte Bianco veduto dal lago. Avvicinandolo, però, lo avevamo trovato ancor più ripido e ci era apparsa una solitudine di balze, dall'aspetto minaccioso, e di orribili crepacci.

A breve distanza, e quasi proprio di là sotto, si poteva vedere che esso, il Mostro, dove non arrotondava il suo ventre come la parte di un bastimento veduta al momento del varo, si innalzava a picco. Ogni dettaglio del suo aspetto mostruoso, messo ancor più in rilievo dalla luce del sole, nell'aria limpidissima, s'imponeva d'un tratto alla vista, opprimendo lo spirito, come potrebbe farlo un nuovo mondo e stancando l'occhio come una fotografia ingrandita a proporzioni gigantesche.

Lo nascose nuovamente ai miei occhi una galleria scavata nella neve, larga abbastanza da contenere un veicolo, tirato da due muli.

Questa aveva una tinta bruno-fosca, là dove la volta appariva più spessa, e si illuminava di un fantastico bagliore azzurrognolo, dove era sottile, fino a quando non si apriva alla luce abbagliante, ove il calore del maggio ne aveva corroso l'arco, liquefacendolo. Vi si transitava però sopra uno strato levigato di ghiaia per tutto il suo percorso e vi erano stati costruiti rigagnoli ben ordinati ai lati, per portar via lo stillicidio della neve. Sia all'aperto, sia nell'oscurità, l'Italia non costruisce che una sola specie di strade."



Grande Guerra sulle cime innevate: il gen. Camerana passa in rassegna i reparti "skiatori". Zona Adamello, 1917. (foto Centro Studi ANA)

"Questa è la nostra strada" mi spiegarono quegli allegri fanciulloni. "Non è ancor compiuta... Perciò voi prenderete posto sul dorso di questo mulo e noi vi condurremo fino agli ultimi tratti, pochi passi più in su".

E più oltre scrive delle operazioni speciali e continua il dialogo:

"Ma, sicuramente, voi siete informato di tutto ciò; avete veduto il Castelletto" disse qualcuno. Esso emergeva, sotto l'ardore del sole, bastione screpolato e coronato da picchi simili a radici di denti molari. Il suo picco più alto era sparito. Una fenditura, un cratere e una vasta scarpata di roccia frantumata l'avevano sostituito. Sì avevo visto il Castelletto, ma mi interessava conoscere gli uomini che

lo avevano fatto saltare in aria. "Oh, fu lui. Eccolo lì"

Un ufficiale, dagli occhi di poeta o di musicista, sorrise ed approvò col capo. Già, egli ammise, fu coinvolto nell'affare del Castelletto. Lo descrisse perfino in una relazione. Furono adoperate trentacinque tonnellate di nitroglicerina per quella mina; l'avevano portata su tutta a braccia in quei giorni nei quali egli era ancora sottotenente, e i soldati vivevano sotto le tende prima dell'impianto delle ferrovie aeree; molto tempo fa.

"E così il vostro battaglione compì tutta l'impresa?"

"No, no; non tutta invero; ma, prima di aver finito il Castelletto, noi dovemmo fare da minatori, da meccanici, e conoscemmo mestieri che non ci saremmo mai sognati di fare. Del resto così è in questa guerra."

Il capitolo termina con un tributo a "quei bravi diavolacci":

"Una voltata della strada in discesa li sottrae, insieme con tutto il loro mondo, alla mia vista; i miei occhi non li vedranno mai più. Ma l'ardente giovinezza, la pletora di energia, il lieto disprezzo, quasi l'insolenza di ogni pericolo, la serietà mantenuta all'ora del caffè, ma perduta completamente allorché la banda suonò per deliziare il nemico, e infine la loro sincera cortesia giovanile, saranno per me fra i ricordi più cari e imperituri. Ma, dietro a ogni cosa, sottile come i cavi di acciaio, implacabile come la montagna, si sentiva tutta la tenacità della loro razza indomita".

IVECO-Oto Melara

# CENTAURO II

REDEFINING EXCELLENCE

A full range of armoured vehicles fulfilling the operational requirements of the 21st century backed by Iveco D.V. and Leonardo hitech know-how

IVECO  
DEFENCE VEHICLES

LEONARDO  
DEFENCE SYSTEMS

www.iveco-otomelara.com

# La nostra Storia, 1928-2018: i 90 anni della più Vecia Sezione ANA all'estero!



La prima pagina de L'Alpino del gennaio 1931 cita la Sezione Gran Bretagna a centro pagina



La prima menzione della Sezione su l'Alpino dell'edizione 1-15 ottobre 1928: un incontro con il leggendario capitano Sora, alpino, che partecipò al soccorso al Polo Nord dell'equipaggio del dirigibile Italia di Umberto Nobile

Uno dei grandi flussi migratori che hanno visto centinaia di migliaia d'Italiani lasciare il proprio Paese, ebbe luogo subito dopo la Grande Guerra, il primo conflitto mondiale, che aveva devastato il continente europeo, era costato otto milioni di vite umane ed aveva causato miseria e tribolazioni in tutta Europa.

Rientrati dalle trincee e senza lavoro molti reduci decisero di emigrare dirigendosi verso altri paesi vicini e lontani in cerca di un futuro migliore.

Per chi già aveva parenti all'estero, molti dei quali erano emigrati alla fine del 1800 durante il primo grande flusso migratorio, la decisione di partire per altri lidi e di unirsi a loro fu meno dura.

In passato la Gran Bretagna era già stata meta di tanti connazionali molti

dei quali vi erano giunti a piedi dopo mesi di peregrinazione attraverso il continente, soggiornando di tanto in tanto qua e là durante il cammino per guadagnarsi un tozzo di pane. Si racconta di arrotini che da Pinzolo giunsero a Londra rotolando la mola lungo tutto il tragitto ed altri italiani intraprendenti che, aguzzando l'ingegno e con duro lavoro riuscirono a sfuggire alla miseria che attanagliava chi era rimasto in Patria e far fortuna in terra straniera.

Negli anni venti tanti furono coloro che lasciarono le montagne in cerca di quella fortuna; molti di loro erano Alpini provenienti dalla Garfagnana e dagli Appennini sopra Parma e Piacenza in particolare, dal Friuli, ancora martoriato dalle distruzioni della Grande Guerra e da tante altre parti d'Italia.

Attraversata la Manica si erano diretti verso la Scozia ed il Galles dove molti trovarono lavoro come minatori, ma la maggior parte scelse Londra, dove già esisteva una numerosa comunità di connazionali accentrata nel quartiere di Clerkenwell.

Quartiere dove si trova la bella chiesa italiana dedicata a San Pietro, ancora oggi considerata il punto di riferimento degli italiani nella capitale britannica.

**L'ALPINO 3-15 gennaio 1929:  
viene comunicato  
che è stata costituita  
la Sezione Gran Bretagna!**



1931 - un'escursione nelle colline di St. Albans. All'epoca i soci alpini sono 77.

# Il 16 dicembre 1928: nasce la Sezione della Gran Bretagna



**D**opo l'assestamento iniziale e passati alcuni anni, vari Alpini sentendo sempre più la nostalgia della terra natale decisero di fondare una Sezione dell'ANA. Ciò avvenne formalmente il 16 dicembre 1928. Le poche notizie storiche che ci restano di quel periodo ci furono fornite negli anni settanta da Gino Galbiati, brianzolo, ragazzo del 1897, socio fondatore dell'ANA nel 1919 e della Sezione della Gran Bretagna solo nove anni dopo.

Nel retro di una storica foto che ancora conservo e riferendomi a chi vi era riprodotto questi scrisse "il Capitano G. Sora di ritorno dal Polo Nord fu la scintilla che fece nascere la prima Sezione all'estero dell'ANA".

Il primo direttivo sezionale vede Luigi Curà come presidente e consiglieri il dott. Giuseppe Sormani, Luigi Bonaldi, Guido Galbiati e Ugolino Giovine. L'inaugurazione del gagliardetto sezionale, donato da "S.A.R. il Principe Umberto", avviene un anno dopo, a dicembre con la benedizione



Il gagliardetto Sezionale all'adunata di Tripoli, 21 marzo 1935

presso la chiesa di St Peter a Clerkenwell. La prima sede si trovava nella centralissima Gerrard Street, n. 47, oggi Chinatown. Nel 1932 la sede si trasferisce presso il Club Cooperativo Italiano a 15 Greek st.

Lo spirito di corpo era molto forte a quei tempi e sempre grazie a Galbiati abbiamo in archivio foto che riproducono gli Alpini della Sezione della Gran Bretagna con il vessillo sezionale al pellegrinaggio sull'Ortigara nel 1933 e all'Adunata Nazionale di Tripoli nel 1935 e varie scampagnate nella campagna del Surrey all'inizio degli anni Trenta.

Una foto scattata in una di queste scampagnate è particolarmente significativa: riproduce un gruppo di Alpini tra cui il Capitano Luigi Curà, Presidente di Sezione, lo stesso Galbiati, Sua Eccellenza l'Ambasciatore a Londra Dino Grandi, già Colonnello del 6° Alpini, nonché l'Alpino Borgo, che unitamente a tanti altri Alpini perì nel siluramento dell'Arandora Star.

Grazie poi al Signor John Zucconi siamo anche in possesso di fotocopie di vari menu di varie Veglie Verdi che si tennero a Londra presso il prestigioso Criterion Hotel di Piccadilly: la



Al centro (tagliato) si intravede il cartello della Sezione all'adunata nazionale a Bologna dell'8 e 9 aprile 1933 (foto d'archivio cortesia di Giuseppe Martelli)

*continua a pag. 10*

segue da pag. 9

seconda il 24 febbraio 1930, la quarta l'8 febbraio 1932 e la quinta il 27 febbraio 1933.

Particolarmente simpatico il menu della seconda Veglia Verde del 24 febbraio 1930:

- Minuta
- Il Consumato dopo lunga marcia
- La Delizia di Sogliola Principessa Maria Jose
- I Polli acciuffati dal X Alpini con
- I Piselli Principe Umberto e
- Le Patatine con Fiamme Verdi
- L'Insalata Vivandiera
- Il Biscotto Ghiacciato Dino Grandi con
- Le Dolci Idee della Conferenza Navale
- Caffè del Capitano

La Guida Generale degli italiani in Gran Bretagna del 1938 a pagina 57, sotto il titolo Associazione Nazionale Alpini recita tra l'altro: "Il 4 novembre 1928 (verosimilmente la data della riunione del comitato fondatore) fu un giorno indimenticabile in cui tutti gli Alpini di Londra, per lunghi anni

dispersi tra la nebbia della metropoli si trovarono attorno ai loro simboli più cari per creare una loro famiglia e cantare assieme nostalgiche canzoni di montagna. A soli pochi mesi dalla fondazione la giovane Sezione aveva l'alto onore di ricevere in dono da Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte un magnifico gagliardetto solennemente benedetto nella chiesa di San Pietro in Clerkenwell".

In un inserto sempre a pagina 57 si legge sotto il titolo "Battaglione Monte Rosa": "L'Associazione Nazionale Alpini ha cessato di essere un ente sociale; essa è stata inquadrata militarmente venendo aggregata al 10° Rgt. Alpini, le cui Sezioni sono chiamate Battaglioni". Poiché essi per legge debbono solo intitolarsi a nomi di località gloriose di Guerra, così il Battaglione di Londra (chiamato "Battaglione Val Tamigi"), per ordine del Comando Generale del 10° Rgt. di Roma, è intitolato al glorioso nome di "Monte Rosa". Il Presidente è chiamato Comandante di Battaglione.

Prosegue l'inserto: "Il Battaglione Alpini "Monte Rosa" continua nelle medesime attività di prima di cui anima e vita è il solerte Comandante, Cav. Tenente Luigi Curà. I proventi

di queste attività vengono elargiti in gran parte a pro dell'Ospedale (ndr: Italiano) e delle Opere Assistenziali del nostro Fascio".

Durante gli anni Trenta è palese che la Sezione fu molto attiva e gli Alpini si accattarono la simpatia ed il rispetto non solo dei connazionali ma anche degli inglesi con cui erano a contatto.

Degna di nota è la visita ufficiale del Comandante del 10° Rgt. Manaresi alla Sezione "Val Tamigi" nel marzo 1937, visita che secondo la cronaca dell'epoca incluse la partecipazione alla Veglia Verde assieme ad altri 800 convenuti presso l'Albergo Criterion.

Purtroppo alla fine del decennio e coll'inizio del secondo conflitto mondiale molti italiani di sesso maschile e di età compresa tra i 18 ed i 70 anni furono internati in vari campi, il più noto dei quali si trovava sull'Isola di Man, a pochi chilometri dalla costa occidentale del paese.

Durante la guerra, tanti furono imbarcati ed inviati in Australia e Canada ed in questo clima accadde la tragedia della nave "Arandora Star" che tanto ha segnato la comunità italiana in Gran Bretagna e di cui parliamo più avanti.



**Il Battaglione "Val Tamigi"**

Ultimo titolo — nel numero del maggio — che gli organi della Sezione di Londra, non possono intervenire in tema all'Alpina italiana — alla quale presentiamo questo loro cinque rappresentativo. — Siamo lieti della loro presenza nella grande manifestazione romana, nell'Alpina Nazionale presieduta da S. E. il gen. col. degli Alpini Dino Grandi, Presidente d'Onore e Comandante, nonché Comandante onorario del Battaglione "Val Tamigi".

Essi si sono presentati all'Alpina romana in un modo esatto, dignitoso, con un loro esemplare stile di spirito che ha convinto al Presidente della Sezione, Tenente Curà di poter consegnare alla presenza, a S. E. l'Alpina italiana, un dignitoso presente del quale risultano che nei

di quale era incaricato in un ufficiale incaricato in un ufficiale esente ed un sergente di una paragonata funzione militare di Agente allegorico della sezione più sono Tremador, uno dei generali dell'Alpina e da alcune fotografie del Comandante Francesco con l'Alpina Grandi di cui solo la sua prima moglie d'origine.

Reproduzione due caratteristiche fotografie della manifestazione, nella prima a sinistra, il Comandante del Battaglione "Val Tamigi" al Comandante di S. E. Grandi, nella seconda, il sergente ripreso dopo la consegna della posizione.



di della manifestazione, nella prima a sinistra, il Comandante del Battaglione "Val Tamigi" al Comandante di S. E. Grandi, nella seconda, il sergente ripreso dopo la consegna della posizione.

**La Montre Alpina**

La oltre fotografie riprende in questa pagina, si riferiscono all'Alpina Nazionale di Roma — di cui abbiamo parlato nel numero precedente — ed alla sezione onoraria della montagna dell'Alpina, o del C. A. I. di Maggiore base ed ai suoi volontari impegnati nella impresa polare (1° lotto), il primo di prima salita della Montre Alpina (1.° lotto), a destra, in alto ed in basso due uomini componenti della seconda salita della montagna polare. La fotografia a sinistra è quella della prima, viene l'Alpina italiana nella montagna polare.

Nel 1934, la Sezione "Val Tamigi" conferisce la presidenza onoraria a Dino Grandi. I soci sono 84.

## La lunga parentesi e la rinascita del 1967

**T**erminato il secondo conflitto mondiale, iniziò la terza grande emigrazione e, come accade trent'anni prima, molti furono gli Alpini che, lasciata l'Italia si recarono oltremarica. Così, come allora, a Londra, a metà degli anni sessanta si cominciò a parlare di rifondare la Sezione, cosa che finalmente avvenne nel 1967.

Era un miscuglio di "ragazzi del '99" - o anche di classi precedenti - e boccia, di Alpini che avevano fatto la guerra - la prima, quella d'Africa e la seconda - e "postbellici", di banchieri, di ristoratori, di arrotini, d'imbianchini ma tutti orgogliosi di aver portato la penna. Figure carismatiche come il Professor Silvio Bacchi Andreoli, classe 1911, Tenente dell'Artiglieria da Montagna, reduce dell'Africa Orientale o eccentriche come il sommelier globetrotter Giovanni Mazzetto.

Alla carica di Presidente fu eletto Romeo Rigolli ed a quella di Vice Presidente Giovanni Inzani il cui caffè, a pochi passi dalla chiesa di San Pietro in Clerkenwell, era un po' la sede "ufficiosa" della Sezione. Era febbraio e



Ottobre 1967. Il generale Musso, responsabile del coordinamento con le Sezioni ANA all'estero e l'allora neo-eletto presidente della rinata Sezione ANA della Gran Bretagna, Romeo Rigolli. I soci sono 93.

dalla Sede Nazionale venne a Londra il Generale Musso a portarci il vessillo sezionale che fu consegnato ufficialmente con una breve cerimonia avvenuta in un ristorante della City sito nei pressi della cattedrale di St. Paul.

Iniziò così in sordina l'attività della Sezione con qualche scampagnata e la prima Veglia Verde "postbellica" che ebbe luogo in un angusto locale gremito all'inverosimile. Il successo

e la popolarità degli Alpini fu tale che negli anni successivi l'evento ebbe luogo in grandi saloni come quello del comune di St. Pancras o a Queensway, nella Porchester Hall, per poter ospitare fino ad oltre settecento persone.

Parte dei proventi veniva e viene tuttora devoluta ad enti ed opere assistenziali tra cui l'Ospedale Italiano che purtroppo ha chiuso i battenti già da parecchi anni.

## 1974: nasce il giornalino sezionale Pino l'Alpino



La mitica prima edizione ideata dal compianto Gianni Martelli, in formato A5 in carta verde.

**N**el 1974 Gianni Martelli, Alpino ligure e titolare di una tipografia a Londra lanciò l'idea di pubblicare un giornale sezionale. Con Bruno Roncarati direttore responsabile e Gianni Martelli redattore nacque così in formato "A5" Pino l'Alpino che vide la luce nel novembre di quell'anno uscendo mensilmente all'inizio, per poi diventare trimestrale dal '76 - dopo il rientro a Genova di Martelli - semestrale dall'82 e annua-

le dall'84 ai nostri giorni. La Sezione a quei tempi annoverava oltre duecento soci e Gianni, ottimo bozzettista e caricaturista, si mise di gran lena, sfornando un numero dopo l'altro sempre arricchito dalle sue vignette umoristiche. Gianni, anche dopo il rientro in Liguria, continuò a collaborare fino agli anni '90. Sono passati 44 anni e siamo alla 77ma edizione del giornale ma la caricatura di "Pino" è sempre in prima pagina.

## 1976: la Sezione si adopera per aiutare il Friuli terremotato



**L**'11 aprile 1976 a seguito delle dimissioni di Romeo Rigolli veniva eletto Presidente di Sezione Bruno Roncarati che già dal '72 aveva ricoperto la carica di Vice Presidente, carica che nella stessa occasione fu affidata a Romano Conti.

Poche settimane dopo, il 6 maggio del '76 il Friuli fu colpito da un devastante terremoto ed immediatamente si organizzò una raccolta di fondi da

inviare ai sinistrati di cui si rese responsabile il Tesoriere Piero Bellini e che fruttò ben £ 1,500.

Contemporaneamente il Vice Segretario di Sezione Giovanni Mazzetto, con uno slancio di altruismo, lasciò Londra per trascorrere due settimane ad Osoppo al cantiere ANA no. 8 ed al suo ritorno scrisse un'emozionante memoria che apparse sul numero di settembre di Pino l'Alpino.

Nel '77 dimessosi Piero Bellini, grazie alle cui iniziative migliaia di sterline erano state raccolte e devolute in beneficenza durante gli anni, l'incarico di Tesoriere fu dato a Marino Maccini, che lo ha rivestito con diligenza e perizia per quarant'anni fino al 2017. Nel novembre 1977 fu celebrato il 10° anniversario di rifondazione della Sezione presso il London Press Centre, presente il Presidente Nazionale Franco Bertagnolli.

## 1980: nasce il Gruppo del Galles



**I**l 15 e 16 novembre 1980 a Port Talbot nasceva ufficialmente il Gruppo del Galles con la consegna del gagliardetto, portato dall'Italia dal V. Preside nazionale Avvocato Periz e dall'Avvocato Trentin responsabile dei collegamenti con le sezioni all'estero, al Capogruppo Giuseppe Tambini.

A quel tempo il gruppo era composto da una quindicina di Alpini, quasi tutti provenienti dagli Appennini sopra Parma e Piacenza, la maggior parte dei quali era giunta in Galles negli anni cinquanta.

Per anni il capogruppo è stato il compianto Lino Florini ed in anni

recenti Giuseppe Cianciarulo mentre le attività sono state sostenute dall'encomiabile supporto della signora Rina Moruzzi che per anni ha contribuito con passione a mantenere viva la rappresentanza alpina nella regione.



Novembre 2010, il Gruppo del Galles rende omaggio al cippo che ricorda i nostri caduti nel cimitero di Chepstow.

# Il Coro Sezionale e gli Anni Novanta

In occasione della fondazione del gruppo del Galles, si esibì il Coro Sezionale "Monte Rosa", così denominato in omaggio alla prima Sezione della Gran Bretagna, coro diretto da Padre Gaetano Parolin.

Quattro anni dopo, nel febbraio del 1984 il coro ebbe il privilegio di cantare al Wembley Conference Centre alla presenza del Presidente della Repubblica Sandro Pertini a Londra in visita privata e nel 1990, in occasione della visita di Stato del Presidente Cossiga al Grosvenor House il 26 ottobre.



Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, in visita a Londra, riceve il gagliardetto della Sezione da Bruno Roncarati.

Nel 1992 poi si volle marcare il 25° anniversario della rifondazione della Sezione, con vari eventi che culminarono in novembre con un pranzo di gala presso il Cafè Royal, presente l'allora Presidente Nazionale Leonardo Caprioli. In tale occasione fu visitato il Cimitero Militare Italiano di Brookwood e si tenne, sempre a Londra, anche la riunione annuale dei Presidenti delle Sezioni Europee presso l'Hotel Gloucester.

Sempre nel '92, in settembre, il Consigliere Eriano Quattromini aveva rappresentato la Sezione a Rossosch in Russia unendosi ai volontari dell'ANA che stavano costruendo un Asilo, ed in luglio il Presidente Roncarati con il figlio Marco avevano portato una drappella sezionale sul Kilimangiaro, la montagna più alta dell'Africa.

Un paio d'anni più tardi, il 4 settembre 1994 fu inaugurato al Cimitero di Beachley a Chepstow nel Galles un monumento ai Caduti Italiani costruito per iniziativa degli Alpini ed Amici de-



Il coro sezionale della Gran Bretagna "Monte Rosa". Fu attivo negli anni ottanta.



Il Presidente Nazionale Caprioli e l'Ambasciatore Bottai durante la celebrazione del 25° anniversario della rifondazione della Sezione.



Il Consigliere Eriano Quattromini nel cantiere dell'ANA di Rossosch in Russia.

gli Alpini del Gruppo del Galles. In tale occasione la Sezione era rappresentata dal Tesoriere Marino Maccini e da alcuni Alpini provenienti da Londra con il vessillo sezionale.

Anno dopo anno rimanevano e restano sempre fissi alcuni appuntamenti, quello della celebrazione della fondazione del corpo degli Alpini che solitamente avviene la domenica più prossima al 15 ottobre e quello della

*continua a pag. 14*

segue da pag. 13

visita al Cimitero Militare Italiano di Brookwood all'inizio di novembre. A quest'ultimo evento è stata spesso presente una pattuglia di Alpini della Brigata "Julia" reduce dalla gara di pattuglie militari conosciuta come *Cambrian Patrol* che immancabilmente ospitavamo a colazione con grande entusiasmo presso il Club Mazzini-Garibaldi. Purtroppo ormai da diversi d'anni l'Italia non partecipa più a questa gara e siamo privati del piacere di avere con noi dei "bocia" che ci portino un po' di entusiasmo giovanile di cui abbiamo bisogno. Speriamo che in futuro i nostri ragazzi tornino a partecipare e passino a trovarci!

Altro evento importante naturalmente è la Veglia Verde che solitamente ha luogo a fine gennaio ed oltre che a mantenere i rapporti con la comunità italiana è l'unica fonte d'introito per la Sezione. Buona parte dei proventi vengono regolarmente elargiti a scopo benefico.

Nel 1998 fu celebrato il 70° anniversario della fondazione della Sezione ed in tale occasione fummo onorati ancora una volta dalla presenza del Presidente Nazionale, in questo caso Beppe Parazzini ed ospitammo anche l'incontro annuale dei Presidenti delle Sezioni ANA in Europa.



**Novembre 2005, l'allora addetto militare per l'Esercito presso l'Ambasciata a Londra, Gen. Farina ci consegna il crest delle Truppe Alpine al Presidente Roncarati.**

Il tutto culminò con un pranzo di gala al Cafe Royal con la partecipazione del coro della Julia giunto a Londra per iniziativa del Generale Alberto Ficuciello, al quale intervenne l'allora Ambasciatore presso la corte di San Giacomo, S.E. Galli.

Anche se da tempo il nostro periodico "Pino l'Alpino" usciva come numero unico, restava e resta sempre un valido veicolo che registra annualmente la vita della Sezione pur spesso ripetitiva che sia. Così, per celebrare il 30° compleanno del giornale nel 2003 abbiamo pubblicato un numero speciale a colori cui hanno contribuito tra gli altri il Presidente Nazionale Beppe Parazzini, l'Addetto per l'Esercito a Londra Generale Vito di Ventura e niente meno

che il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Generale Rolando Mosca Moschini. L'anno dopo il nome del nostro periodico si è allungato divenendo "Pino l'Alpino d'Oltremanica", per sottolineare la nostra identità geografica.

Cinquant'anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, nel 2005 l'ANA ha voluto ricordare tutti gli Alpini che hanno partecipato a quel conflitto facendo loro pervenire un attestato per "ricordare con gratitudine" il dovere da loro compiuto.

Presso la Chiesa Italiana di San Pietro, al termine della S. Messa per celebrare l'anniversario di fondazione del Corpo, nell'ottobre del 2005, Sua Eccellenza l'Ambasciatore Giancarlo Aragona ha consegnato gli attestati a Egidio Badini, Giuseppe Brugnoli e Bruno Lusardi.

Nel marzo del 2006, al termine dell'Assemblea Annuale dei Soci tenutasi al Club Mazzini-Garibaldi, anche il reduce di Russia, Adolfo Dellapina riceveva il suo meritato attestato.

Inoltre, nel corso dell'anno, con nostra grande sorpresa ed immenso piacere qualche giovane recentemente congedato si univa a noi portando linfa vitale alla Sezione e facendoci sperare di poter finalmente passare il testimone.



Adunata Nazionale di Bassano del Grappa, la Fanfara di Palmanova accompagna la nostra sfilata.

## 2008 all'80° inauguriamo il monumento all'Alpino nel parco di Villa Scalabrini in Hertfordshire



**N**el 2008 la sezione contava 79 soci Alpini e 41 Amici e con questa forza, abbiamo organizzato le celebrazioni dell'80° di fondazione con una serie di eventi iniziati venerdì 24 ottobre con una cena presso il Club Italia di Brixton Road per dare il benvenuto al Presidente Nazionale Corrado Perona, a vari consiglieri ed al Coro "Ardito Desio" della Sezione di Palmanova (Udine). A ricordo della serata vi è stato uno scambio di pergamene tra il Presidente di detta Sezione, Luigi Ronutti ed il nostro Presidente Bruno Roncarati.

La mattinata seguente, presso il Jolly Hotel ha avuto luogo l'annuale riunione dei Presidenti delle Sezioni ANA in Europa ed alla sera, la cena di gala alla presenza del Console Generale David Morante, durante la quale il coro ospite si è esibito con vari canti della tradizione alpina. Nel pomeriggio dello stesso giorno, Sua



Il coro Alpino "Ardito Desio" si esibisce a Londra in occasione dell'80°.

Eccellenza l'Ambasciatore Giancarlo Aragona ricevette in Ambasciata il Presidente Nazionale, i vari consiglieri nazionali, i Presidenti delle Sezioni ANA in Europa ed altri Alpini.

La domenica poi, presso Villa Sca-

labrini, a Shenley, è avvenuta la tanto attesa inaugurazione del Monumento all'Alpino, opera dello scultore Giam-piero Viti, alla presenza dell'Ammiraglio De Biase, Addetto per la Difesa e degli Addetti per le tre Armi.



Ottobre 2008, molti i labari di Sezioni italiane e di Sezioni provenienti dall'estero presenti all'inaugurazione del monumento all'Alpino.

## 2011: la Conferenza sugli Alpini in Afghanistan



**A** settembre 2011, con la Sezione ANA di Palmanova ed in particolare con il Gruppo Alpini di Morsano di Strada, e con il patrocinio della Brigata Alpina "Julia", abbiamo collaborato ad organizzare una conferenza sul tema: "I Nostri Alpini in Missione all'Estero". Si è trattato di una serata di incontro con gli Alpini rientrati dalla missione della Brigata Julia in Afghanistan, con l'intervento del Gen. CA Alberto Ficuciello (ex sotto capo di Stato Maggiore dell'Esercito ed a suo tempo Addetto Militare a Londra), del Col. Antonino Inturri (già comandante della base di Herat e comandante del 3° Rgt Art. Terrestre da Montagna), del Capitano Livio Tuniz (Comando Brigata Julia) e del Capitano Pierluigi Signor (3° Rgt. Art.). Una serata, tenutasi proprio a Morsano di Strada, in Friuli, estremamente interessante in occasione della quale ci si è potuti render conto in prima persona di quanto facciano i nostri soldati in terra straniera. Da ricordare che per l'occasione, il sindaco di Palmanova ha aperto le porte del municipio agli ospiti "inglesi",



Settembre 2011, il nostro consigliere Fabrizio Biscotti, il capogruppo di Morsano di Strada Bepi Genovese, il presidente della Sezione di Palmanova Ronutti, il compianto gen. Ficuciello e gli ufficiali in armi.

Roncarati e signora, accompagnati dal presidente della Sezione di Palmanova, Luigi Ronutti, per un saluto e la consegna di alcuni omaggi a ricordo della visita.

A coronare il successo della serata, oltre alla presenza di un centinaio di persone, c'erano il sindaco di Castions di Strada, diversi ospiti dell'ANA tra i quali il presidente della Sezione ANA di Gorizia, i rappresentanti dei gruppi della Sez. di Palmanova e il coro alpino

sezionale di Palmanova "Ardito Desio" che ha aggiunto una nota musicale tra i vari interventi dei relatori. La serata aveva uno scopo benefico e le offerte raccolte sono state interamente donate all'Unità Spinale dell'Ospedale Niguarda nell'ambito dell'operazione Lokomat per acquistare una macchina riabilitativa per chi ha subito lesioni parziali al midollo spinale. Lesioni che purtroppo sono tipiche nei militari feriti in missione.

## Il 2013: un anno speciale per la Sezione



**I**l 2013 è stato un anno speciale per diverse ragioni oltre al fatto che è l'anno in cui il nostro giornale cambia veste grafica passando ad un formato più elegante, è anche l'anno in cui si iscrive alla sezione un Alpino ventenne fresco di congedo dalla "mininaja" e possiamo così pubblicare la foto "Il Vecio e il Bocia" con il nostro Alpino più anziano Adolfo Dellapina, reduce di Russia, classe 1922 e il nostro socio più giovane, Nicola Veronese classe 1993!

In questo periodo si registra anche una particolare presenza di Alpini in armi dislocati in Gran Bretagna e molto vicini ai nostri eventi associativi. Il ge-

nerale Bellacicco è vice comandante del Comando del Corpo d'Armata di Reazione Rapida della NATO (ARRC) a Gloucester ed il suo Aiutante di Campo è il Maggiore Alpino Davide Maghini. Un'altra penna bianca, il maggiore David Colussi, è di stanza a Bulford in veste di Ufficiale di Stato Maggiore addetto alle operazioni nel Comando della 3° Divisione Britannica. I rappresentanti della nostra Sezione sono quindi invitati presso il Comando NATO per le celebrazioni della Festa della Repubblica e per la Festa dell'Esercito mentre gli ufficiali Alpini non mancano alla nostra Veglia Verde accompagnati dalle rispet-

tive famiglie. Il 2013 è anche l'anno in cui compiamo 85 anni dalla fondazione. Per l'occasione si decide di aggiungere al monumento all'Alpino, un'aquila scolpita in pietra dallo scultore parmense Maurizio Zaccardi.

Aquila che viene inaugurata in occasione della festa dell'85° anniversario tenutasi domenica 8 dicembre con la partecipazione del neo Presidente Nazionale Favero giunto dall'Italia per l'occasione assieme al Consigliere Ferruccio Minelli, responsabile dei rapporti con le Sezioni all'estero. Presenti inoltre

*continua a pag. 17*

segue da pag. 16

l'Addetto per la Difesa e la Marina Ammiraglio Giacomini, l'Addetto per l'Esercito Colonnello Mannino, l'Addetto per l'Aeronautica Colonnello Gabetta oltre al Generale di Divisione Alpino Bellacicco ed al Maggiore Alpino Colussi. Come da prassi, il tricolore che copriva l'aquila è stato sollevato, il Presidente Favero ha tagliato il nastro e Padre Vico ha benedetto il monumento.

Alla cerimonia erano presenti parecchi Alpini ed Amici degli Alpini arrivati anche dall'estero come i Presidenti della Sezione della Svizzera Brembilla, della Nordica Basile e di Palmanova Ronutti.



Dicembre 2013 - Il generale Bellacicco legge la preghiera dell'Alpino. A destra il presidente dell'ANA Favero.



Il nostro Alpino in tartan.

All'Adunata Nazionale di Pordeone del maggio 2014 abbiamo stupito tutti facendoci accompagnare da una cornamusa suonata

## Dal 2014 abbiamo la Cornamusa Alpina!



da un Alpino con tanto di kilt! L'Alpino in tartan è il maestro di musica Pio Sagrillo, organista del duomo di Feltre, nato in Inghilterra e poi naja da Alpino nel 7° reggimento. La sua storia inizia in terra inglese a seguito delle vicende della Seconda guerra mondiale con suo papà prigioniero di guerra assegnato al lavoro come falegname aggiustatore in una grossa fattoria ad Appleby. Fattoria dove tornò con la famiglia per lavorare anche dopo la guerra. Pio passò qui l'infanzia per poi tornare in Italia da adolescente negli anni Sessanta. Dopo il diploma al conservatorio come organista si cimenta con diversi strumenti fino ad

approdare alla "Great Highland Bagpipe", la cornamusa con tanto di corso a Glasgow, al National Piping Center, città da dove è rientrato con un tartan a sfondo verde che ben si sposa con il colore del cappello Alpino!

Nel repertorio dell'Alpino in Tartan, m.o Sagrillo ci sono "Sul cappello", "La sera dei Baci", "Sul Pajon" oltre a diverse marce scozzesi come "Scotland the Brave", "Green Hills" e "The Battle of the Somme". Sfilare alle Adunate accompagnati dal suono della cornamusa ha sicuramente aggiunto un tono di curiosità e simpatia verso la nostra Sezione di cui siamo grati al maestro Sagrillo.

## Nel 2016 riceviamo il Premio della Stampa Alpina



All'edizione 2016 del CISA, il nostro giornale sezionale, che dal 2013 porta il nome di "Alpini Oltremantica", viene premiato al secondo posto ex aequo su 187 testate di Sezioni e di

Gruppi a livello nazionale. La pergamena che attesta il riconoscimento legge "Pur avendo per ovvie ragioni delle uscite più diluite nei tempi, Alpini Oltremantica s'impone come segno di una passione

alpina che vuole raccontarsi fuori dagli spazi nazionali. La qualità grafica insieme a quella dei contenuti fanno di questo periodico un esempio ammirevole del cuore Alpino dei nostri emigrati".

# La Nostra attività di Rappresentanza e nella Comunità Italiana nel Regno Unito



Come ogni componente dell'Associazione Nazionale Alpini, in Italia e all'estero, la nostra Sezione partecipa agli eventi istituzionali che le competono, quali le riunioni biennali dei presidenti delle sezioni ANA europee e ad eventi particolari come quello di fine maggio 2010 in Romania dove si inaugurava il nuovo Gruppo Autonomo dell'ANA. C'è poi l'Adunata Nazionale che ci vede sfilare con labaro e striscione, oltre all'annuale celebrazione a fine ottobre presso la chiesa italiana di San Pietro in Clerkenwell per ricordare l'anniversario di fondazione del Corpo. In questa occasione ospitiamo le più alte cariche civili e militari italiane in Gran Bretagna, prime tra tutte S.E. l'Ambasciatore, il Console Generale e tutti gli Addetti Militari presso l'ambasciata. Infine, il nostro labaro è sempre presente anche a Novembre alla cerimonia di ricordo dei Caduti di tutte le guerre presso il cimitero militare di Brookwood dove riposano 331 caduti italiani.

Spesso capita di accogliere delegazioni di Alpini che arrivano dall'Italia come quando dalla Sezione di Treviso, guidata dal suo Presidente Luigi Casagrande, è venuto a Londra il Coro ANA di Oderzo che una domenica di agosto 2009 ha accompagnato la messa nella chiesa italiana. Un altro coro Alpino è arrivato a Londra l'anno dopo, nel marzo 2010, il coro "Alpin Dal Rosa" della Sezione Valsesiana (Torino). Guidato dal professor Romano Beggino, il coro si è esibito in un concerto nella chiesa di St. Peter con un nutrito repertorio che ha compreso a chiusura della serata ed a sorpresa, il silenzio fuori ordinanza suonato dal trombettiere che accompagnava il coro. Nel gennaio 2012 accogliamo la delegazione del Gruppo Alpini di Valeggio sul Mincio (VR) accompagnati dal nostro amico Michael Drewitt nella visita di Londra.

Ci sono poi gli eventi della comunità



Giugno 2014 - Festa della Repubblica. La nostra delegazione con il gen. Bellacicco e il Magg. Colussi presso la sede della Allied Rapid Reaction Corps della NATO a Gloucester.



Estate 2008 - Festa della Chiesa Italiana a Londra, il chiosco del lancio delle noci di cocco che per anni abbiamo gestito per raccogliere fondi per opere di beneficenza.

italiana in Gran Bretagna che hanno un carattere sociale. La comunità anglo-italiana è molto vivace, differenziata dalla colorita provenienza regionale e si articola in molti sodalizi

culturali, ricreativi e mutualistici. In questo contesto, la nostra Associazione, come una delle più antiche e

*continua a pag. 19*

segue da pag. 18

consolidate a Londra (probabilmente la seconda più anziana dopo il Club Mazzini-Garibaldi, fondato dagli omonimi illustri patrioti a metà '800), non ha mai mancato di rappresentare sia i suoi associati che, anche idealmente l'intera comunità italiana in terra britannica. Ad esempio, nel giugno 2005, in occasione della celebrazione del 200° anniversario della battaglia di Trafalgar, nel corso della quale perse la vita l'iconico ammiraglio Nelson, nella rada di Portsmouth tra le 140 navi di oltre 40 nazioni, c'era la nostra Amerigo Vespucci che partecipò nottetempo alla ricostruzione della battaglia. Il nostro presidente Roncarati, invitato a bordo, per l'occasione, consegnò la drappella della Sezione al comandante della nave.

Nello stesso anno, ad ottobre, su invito del presidente della Sezione del Belgio, Roberto Del Fiol, una nostra delegazione partecipa alla commemorazione delle vittime del disastro nella miniera di Marcinelle, in Belgio, avvenuto nel 1956 e nel quale, tra le 262 vittime, persero la vita oltre cinquanta Alpini.

Ogni anno poi, ci sono due immancabili eventi per gli italiani di Londra: a giugno la "Scampagnata a Villa Scalabrini" dove per anni abbiamo organizzato il chiosco del tiro al bersaglio (con le noci di cocco) per raccogliere fondi per la casa di riposo italiana gestita appunto dai Padri Scalabrini. A luglio c'è poi la Sagra della Madonna del Carmine che si articola in una storica processione religiosa per le vie centrali di Clerkenwell e una festa con bancarelle delle varie associazioni tra le quali anche noi abbiamo



Ottobre 2005 - Marino Maccini con uno dei nostri minatori a Marcinelle.

tradizionalmente tenuto la bancarella del lancio delle noci di cocco. I fondi raccolti son sempre poi devoluti alla parrocchia italiana per opere di beneficenza.

## Il Ricordo della tragedia dell'Arandora Star



Una ricorrenza molto cara alla comunità Italo-britannica è la commemorazione delle vittime dell'Arandora Star.

Nel giugno del 1940, la nave da crociera adibita a trasporto prigionieri, *Arandora Star*, salpò da Liverpool, diretta in Canada, con 1.500 internati italiani, tedeschi ed anche ebrei italiani fuggiti in Gran Bretagna all'indomani delle leggi razziali.

La nave, senza giustificazione funzionale, era stata ridipinta di grigio e non portava contrassegni per il trasporto di prigionieri, come avrebbe dovuto, ma era mimetizzata ed aveva due cannoni a bordo, uno a prua ed uno a poppa.

Il 2 luglio fu avvistata da un U-Boot tedesco che rientrava da una lunga missione in Atlantico e ritenendola nave mercantile con protezione armata, la colpì affon-



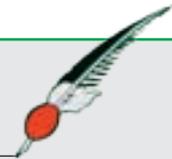
Liverpool, 2 luglio 2008 - La nostra delegazione a Liverpool con il reduce dalla tragedia dell'Arandora Star, il friulano Rando Bertoia, (al centro).

dandola, con l'ultimo siluro rimasto a bordo. Le vittime furono 865 di cui 446 italiani.

Tra le vittime ci furono anche molti Alpini e tanti civili italiani emigrati e residenti in Gran Bretagna ormai da anni (principalmente provenienti dalle montagne sopra Parma e Piacenza e dalla Garfagnana), spesso apertamente antifascisti ma internati perché cittadini italiani.

Il ricordo della tragedia dell'Arandora Star rimane vivo anche nella lapide posta all'interno della chiesa italiana a Londra ed alle manifestazioni commemorative cui noi regolarmente partecipiamo.

## Incontri Londinesi



In una città come Londra anche alla nostra Sezione capita di scambiare convenevoli con italiani molto conosciuti. Ad esempio, al Christmas party del dicembre 2011, organizzato



Dicembre 2011, Antonio Caprarica riceve una copia del nostro giornale.

dalla British Italian Society abbiamo avuto il piacere di omaggiare di una copia del nostro giornale sezionale

l'ospite d'onore, Antonio Caprarica giornalista ed apprezzato autore.

Un altro incontro con un personaggio di fama c'è stato a febbraio dell'anno seguente anno quando Giovanni Rana, noto produttore di pasta con attività in tutto il mondo nonché alpino, è salito a Londra per inaugurare il suo primo ristorante a Triton Street. Per l'occasione erano stati invitati molti rappresentanti della comunità italiana e così un gruppetto di Alpini ha colto l'opportunità per dare il benvenuto all'illustre imprenditore.

Ci sono poi incontri legati al costume ed alla tradizione Italiana come quando abbiamo accolto nel giugno 2012 la delegazione della "Confraternita del Bacalà alla Vicentina" intenta a visitare Londra nel corso della rievocazione del viaggio della "Via Querinissima" ovvero il viaggio rievocativo del nobile Pietro Querini che a metà del XV secolo portò il baccalà in Veneto dando vita alla nota tradizione culinaria. A Londra il gruppo è arrivato con una troupe televisiva,



Febbraio 2012 Giovanni Rana riceve il guidoncino della sezione dal presidente Roncarati accompagnato dalla consorte, dal vice presidente vicario Maroso e dal vice presidente Lovato.

uno chef vicentino d'eccezione, Antonio Chemello, vincitore in Italia del programma televisivo "La prova del Cuoco" e Luciano Righi, presidente della confraternita.

Nel 2015 abbiamo partecipato con una folta delegazione all'inaugurazione del rinato Fogolar Furlan di Londra.

## I Nostri Reduci



Negli anni passati pian piano sono andati avanti gli altri Reduci che per anni hanno fatto parte del nostro sodalizio e la cui memoria è sempre viva. Ne ricordiamo qui alcuni partendo da un affezionato socio



Veglia Verde 2006: il Generale Farina consegna l'attestato di merito a Brugnoli.

della Sezione fin dalla rifondazione nel 1967, il Cav. **Egidio Badini**, classe 1921, sulle cui vicende di guerra fu pubblicato un libro nel 2008 dalla Casa Editrice Vicolo del Pavone di Piacenza con il titolo "Memorie di Guerra". Badini, arruolato nel 1941 all'età di vent'anni nel 3° Alpini fu inviato in Montenegro.

L'8 settembre del 1943, apprese dell'armistizio "... una parola di cui non si sapeva l'esistenza e per tanti nemmeno il significato ed io ero uno di quelli". Datosi alla macchia, iniziava un lungo calvario che lo portava in giro per l'Europa.

Commovente la descrizione della perdita dei compagni d'arme partigiani caduti, la lunga fuga col compagno De Agostini, la consegna del fucile

all'ufficiale croato, la prigionia a Sarajevo ed il campo di concentramento in Germania. A guerra finita abbraccia la madre dopo cinque anni di assenza. È andato avanti nel 2013.

**Giuseppe Brugnoli**, nato ad Albareto, Parma l'1 maggio 1923, arruolato nel 3° Reggimento Alpini Artiglieria da Montagna l'11 gennaio 1943. Per molti anni ha partecipato alle attività della Sezione per poi rientrare in Italia dove è andato avanti nel 2010.

**Bruno Lusardi**, nato a Bardi, Parma, il 20 ottobre 1920, è andato avanti nel febbraio 2010.

Era uno dei "magnifici quattro", gli ultimi quattro veci, assieme a Badi-

*continua a pag. 21*

segue da pag. 20



Veglia Verde 2009 - Egidio Badini, classe 1921 e Adolfo Dellapina classe 1922 con il presidente Roncarati.

ni, Brugnoli e Della Pina, soci della nostra Sezione che avevano prestato servizio durante la seconda guerra mondiale.

Chiamato alle armi il 14 marzo 1940 fu arruolato nel 9° Reggimento, 24<sup>a</sup> Batteria dell'Artiglieria da Montagna e successivamente inviato in zona di operazioni in Montenegro.

Ad oggi, la nostra Sezione ha l'onore di annoverare tra i suoi soci il Sergente **Adolfo Dellapina**, Reduce di Russia. Le sue vicende belliche e di emigrato in Gran Bretagna sono degne di un film e ne parliamo diffusamente in un'intervista del 2013. Nato nell'aprile 1922 sugli Appennini a Borgo Val di Taro, Parma entro in caserma nel 1941 nell'8° Reggimento "Tolmezzo", Divisione "Julia" e per

congedarsi dovette aspettare il 15 luglio 1946, cinque anni dopo.

Dispiegato sul Don in Russia subì le tragiche vicende della ritirata con marce in condizioni climatiche proibitive (neve alta e temperature tra i -35° e i -42°) con carriarmati che attaccavano tutte le notti non appena si fermava e rischiando personalmente la vita in attacchi ed imboscate diverse volte.

Alla fine ha camminato in quell'inferno oltre 750 chilometri! Rientrato in Italia, dopo l'8 settembre aderì al-

la Resistenza sugli Appennini dove "...c'erano molti Alpini come me, tanto che avevamo nominato il nostro reparto "la Seconda Julia" di Borgotaro!".

Emigrato in Scozia nel 1953 arriva poi a Londra dove vive tuttora e partecipa immancabilmente a tutti i nostri eventi.

La sua serenità, la lucidità nei ricordi, la cordialità emiliana e un volto sempre sorridente ne fanno il formidabile Vecio della Sezione Gran Bretagna.

## Ricordo dello Zio Eroe di Guerra

Il 18 maggio 2018 scorso furono esattamente cent'anni da quando mio zio paterno, Angelo Roncarati classe 1898, veniva falciato da una raffica di mitragliatrice austriaca sul Montello. Per rendergli omaggio ho ricordato come d'abitudine a figli e cugini, ovunque si trovassero, che a mezzogiorno, ora di Londra, ci unissimo tutti spiritualmente ad osservare un minuto di silenzio. La Medaglia d'Argento al Valor Militare di cui fu decorato e che mi è stata tramandata, la conservo gelosamente. A vent'anni Angelo non ha esitato a dare la Sua vita per la Patria: speriamo che il Suo sacrificio non sia stato invano! Questa è un'occasione per ringraziare



nuovamente l'Architetto ed Alpino, Fausto Gottardo, grazie al quale, durante l'Adunata di Treviso del 2017, ebbi occasione, finalmente, di ritrovare dove giacciono le spoglie di mio zio: il Sacrario Militare del Montello (Nervesa della Battaglia).

**Bruno Roncarati**

PINI FRANCO LLP



STUDIO INTERNAZIONALE LEGALE

SOLICITORS AND AVVOCATI

PERSONAL AND BUSINESS LAWYERS

SPECIALISTS IN ENGLISH AND ITALIAN LEGAL MATTERS

22-24 Ely Place London EC1N 6TE

Tel. + 44(0)20 7566 3140 • Fax +44(0)20 7566 3144 • [www.pinifranco.com](http://www.pinifranco.com) • [info@pinifranco.com](mailto:info@pinifranco.com)

# La Sezione Gran Bretagna all'Adunata Nazionale di Trento



**L'**Adunata Nazionale del centenario della fine della Prima guerra mondiale e del novantesimo della fondazione della nostra Sezione, doveva avere un significato particolare e fino a pochi giorni prima, era dato per scontato che... non avremmo partecipato! La decisione era stata presa all'unanimità all'Assemblea Annuale dei Soci tenutasi il 4 marzo. Motivo: lo scorso anno a Treviso avevamo avuto molte difficoltà logistiche e vista l'età media di chi di noi sfila ci risulta molto pesante non riuscire ad alloggiare in prossimità dell'evento in città.

Morale: per la prima volta nella storia della Sezione il vessillo non avrebbe sfilato all'Adunata Nazionale.

Invece ha sfilato eccome, con a fianco niente popò di meno che il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Generale Salvatore Farina! Ed è merito di Salvatore, cui sono legato da lunga amicizia, se a Trento c'eravamo. Infatti, al mio messaggio di auguri e complimenti per la sua nomina a Capo di Stato Maggiore, questi mi aveva risposto: *"Presidente, carissimo Bruno che piacere riavere Tue notizie... ti prometto che ci vedremo certamente a Trento e se mi vorrai ospitare vorrei sfilare con la Tua sezione"*.

A questo punto, come potevo rifiutare un'occasione del genere, più unica che rara! Mi sono mosso immediatamente e tramite l'emerito Presidente della Sezione Francia ho trovato una stanza all'Hotel America in pieno centro che ho immediatamente prenotato e pagato (non dico quanto mi è costata, solo che: era più cara di quella di Treviso!)

Presa la decisione di partecipare, unico rappresentante della Sezione Gran Bretagna, ho caricato il famoso "borso-ne" contenente la bandiera italiana, l'Union Jack, lo striscione e naturalmente, il Vessillo sezionale, sulla fedele Volvo e con Maureen, mia moglie, sono partito per Trento attraversando Francia, Germania ed Austria ed entrando in Italia via Brennero.

A Trento, fatta visita al quartier generale dell'ANA per annunciare la presenza della Sezione alla sfilata, ho assistito all'arrivo della Bandiera di Guerra il venerdì sera ed il sabato mattina mi sono recato al teatro per il saluto del Presidente Nazionale alle Sezioni all'estero. Purtroppo, questa è l'unica occasione d'incontro tra noi "genuini" della "seconda naja", durante il rinfresco che segue tradizionalmente: troppo breve però ed in un'atmosfera tutt'altro che ideale, purtroppo dominata da chi si fa strada a spintoni per abbuffarsi e con la seconda naja non c'entra un tubo.

Peccato: fino ad alcuni anni fa - l'ultima volta a L'Aquila se ben ricordo - al venerdì sera veniva organizzata una cena per gli "esteri" ed era piacevole rivedersi con chi viene da altri paesi, da altri continenti.

Il tempo ha tenuto ed è stato ideale per la sfilata. Di buonora sono venuti a prendermi Gabriele Lovisetto, fratello del caro Piergiorgio nostro socio da decenni, andato avanti pochi anni orsono, ed il figlio Andrea e con loro sono andato all'ammassamento dove, con grande e piacevole sorpresa ho trovato il buon Paganuzzi, venuto da Londra all'ultimo

momento avendo saputo che ero a Trento e che pertanto il vessillo avrebbe sfilato. Sempre presente il trevigiano con studio a Londra, architetto Fausto Gottardo con al seguito il Vicesindaco del Comune di Vazzola (TV) Maurizio

Bazzo, con la fascia tricolore, in rappresentanza del Sindaco del comune che ospita il British Cemetery nella frazione di Tezze di Vazzola sulla linea del Piave, poi Pinton, lo "svizzero" e il m.o Pio Sagrillo che sempre attrae scroscianti applausi con la sua cornamusa ed il tartan scozzese.

È ora di partire: Pinton porta il cartello con la scritta Sezione Gran Bretagna, segue Pio con la cornamusa poi il vessillo portato da Paganuzzi ed io alla sua sinistra, ma mentre iniziamo a muoverci appare il Generale Marcello Bellacicco, Capo di Stato Maggiore delle Truppe Alpine e già molto vicino alla nostra Sezione durante il suo periodo di servizio NATO in Gran Bretagna. Ci stringiamo la mano affettuosamente e lo invito ad affiancare il vessillo sulla destra. Dietro di noi, il nostro striscione che legge Sezione Gran Bretagna, classe 1928, "la più Vecia Sezione all'Estero", portato da quattro alpini del gruppo di Valeggio sul Mincio affiancato, da un lato dal Tricolore e dall'altro dall'Union Jack.

Sfiliamo tra due ali di folla plaudente, ma durante una breve sosta nei pressi di un valico, una signora che attraversa la strada cade e rimane immobile a terra: Marcello Bellacicco prontamente si precipita ad assisterla e ci raggiungerà poco dopo. Ci avviciniamo alla tribuna d'onore e il tasso di adrenalina sale ad ogni passo, quando vedo intercedere verso di noi il gen. Salvatore Farina; il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, con tanto di cappello alpino e penna nera (a ricordo degli "otto anni della mia carriera di ufficiale inferiore a Bassano" come rammenta con nostalgia), ha mantenuto la parola! Dopo un affettuoso abbraccio si affianca al vessillo sezionale e sfila con noi per un centinaio di metri, fino a quando le guardie del corpo che ci tenevano d'occhio, gli chiedono di "rientrare".

Allo scioglimento ci sediamo davanti ad un bar per una birra fresca e quattro chiacchiere, ripromettendo di rivederci a Milano l'anno prossimo.

E... speriamo che la Sede Nazionale ci trovi una sistemazione a poca distanza dal centro e possibilmente organizzi un incontro il venerdì sera con le altre Sezioni all'estero.

**Bruno Roncarati**



Il gruppo all'ammassamento.

## Buone Letture che consigliamo

Come sempre abbiamo il piacere di consigliare ai nostri lettori dei libri che ci hanno appassionato e che sono in tema con il nostro essere alpini con anche un'attenzione anglosassone.



Quest'anno in occasione delle celebrazioni del 90° saremo ospitati nella sede della HAC a Londra, per questo non può mancare una lettura che ci aiuti a conoscere il più antico reggimento di Sua Maestà: **"Reflections of a Regiment**

**The Honourable Artillery Company and the Great War in Pictures"**, Profile Books

Ltd, 2016. L'archivista della HAC Justine Taylor e il direttore artistico Ian Denninghave offrono al lettore la straordinaria ricchezza di fotografie, archivi scritti e oggetti preziosi di HAC in questa bellissima e spesso commovente testimonianza dell'esperienza dei militari di questo reparto, dal reclutamento, alla vita in trincea fino alla smobilitazione e oltre.

Nel Centenario della fine della Grande Guerra abbiamo esplorato anche l'aspetto meno conosciuto ai più ovvero la storia di quei italiani, nati in territori all'epoca appartenenti nell'Impero d'Austria e che si trovarono a combattere con la divisa dell'esercito imperiale tra il 1914 e il 1918. Lo scorso aprile lo storico Andrea Di Michele ha presentato il suo ultimo libro **"Tra due divise. La Grande Guerra degli italiani d'Austria"** (Laterza). Più di 100.000 sudditi austro-ungarici di lingua italiana originari del Trentino e del litorale adriatico combatterono nell'esercito dell'Impero durante la Grande guerra. Il volume racconta l'esperienza di questi soldati che parlavano anche la lingua del nemico e che per questo

venivano considerati inaffidabili e sospetti. Inviati soprattutto sul lontano fronte russo, in migliaia caddero prigionieri. Già nel corso della guerra, circa 4.000 furono intercettati da un'apposita missione militare italiana che, dopo averli selezionati e parzialmente "rieducati", li trasportò via nave nel Regno. Altri, sorpresi dalla rivoluzione bolscevica e trasferiti con un viaggio avventuroso nella concessione militare italiana di Tientsin, furono in parte aggregati al Corpo di spedizione italiano in Estremo oriente, inviato a combattere contro i bolscevichi e rimpatriato soltanto nei primi mesi del 1920. Le vicende dei soldati di lingua italiana dell'esercito austro-ungarico spingono a indagare i motivi dello sguardo per certi aspetti egualmente diffidente che su di essi rivolsero sia le autorità austriache, sia quelle italiane, nonché a interrogarci sui sentimenti con cui partirono per il fronte, sulle loro identità culturali, nazionali, regionali e sui modi in cui queste vennero messe in discussione, modificate o ribadite a seguito dell'esperienza di guerra.

**Paolo Detassis, Michael Drewitt, Bruno Roncarati**



Carnevale House  
107 Blundell Street  
London, N7 9BN  
Tel. 020 7607 8777  
Fax. 020 7607 8774  
info@carnevale.co.uk

**CARNEVALE**  
Established 1968  
Prodotti di Qualità

*Importers and distributors of wines and provisions.  
Specialists in  
Italian cheeses, fresh pasta and meat products.*

[www.carnevale.co.uk](http://www.carnevale.co.uk)

# La Honourable Artillery Company, nel 1918 con gli Alpini nella battaglia di Vittorio Veneto, oggi ci accoglie nella sua sede di Londra



La Honourable Artillery Company (HAC) è il più vecchio reggimento dell'Esercito Britannico, fondato da Enrico VIII con un atto costitutivo nel 1537 ed ha una storia unica e diversa da tutti gli altri reparti militari sia in Inghilterra che nel resto del Regno Unito. Quando si entra nella sede del Reggimento si viene subito colpiti dagli stemmi dei Capitani Generali a partire dal 1537 sino ad oggi. Va detto che fin dal 1952, il Capitano Generale è niente meno che Sua Maestà Elisabetta II a dimostrazione che il Reggimento ha un ruolo unico con la famiglia Reale. Inoltre il Comandante del Reggimento ha il titolo di Mastro Cannoniere della Torre di Londra ed il Reggimento esegue tutti i Saluti a Salve alla Torre di Londra quando ci sono occasioni Reali importanti e visite di Capi di Stato.

La HAC ha anche una sua Compagnia cerimoniale che si chiama *The Company of Pikemen and Musketeers* e tutti i membri hanno fatto un minimo di cinque anni di servizio attivo nella HAC. Portano le divise e le armi dei soldati degli anni 40 del 17° secolo, l'epoca della Guerra Civile in Inghilterra. Era in quel periodo che il Lord Mayor (il sindaco) della City di Londra chiese al Reggimento di fornirgli una scorta per difenderlo. Anche per questo, nel 1925 fu deciso di far rivivere la Compagnia per funzioni cerimoniali in supporto del Lord Mayor quando riceve i Reali ed i capi di Stato. Va aggiunto che la Compagnia sfila in parata con il Lord Mayor in diverse occasioni e che dal 1955

gode di un mandato Reale conferito da Sua Maestà.

Malgrado tutte le sue incombenze a Londra, la Compagnia ha viaggiato molto per prendere parte in celebrazioni e parate militari negli Stati Uniti, in Olanda, Belgio, Spagna, Francia, e conosce anche l'Italia ed il Vaticano perché ha avuto l'onore di sfilare con la Guardia Svizzera Pontificale in Piazza San Pietro durante le celebrazioni del 500° anniversario di fondazione delle Guardie Svizzere nel 2006.

La HAC ha dei forti legami con l'Italia perché nel 1918, il suo 2° Battaglione si trovava sul Piave con la 7ª Divisione Britannica che faceva parte della 10ª Armata comandata generale britannico Frederick Cavan. Il 6 ottobre 1918, il Conte aveva ricevuto l'ordine dal Generale Diaz di iniziare le operazioni offensive. Il 23 ottobre, giorno scelto per l'attacco, il Piave era in piena e questo non solo rendeva impossibile un sopraluogo del letto del fiume ma vi era la possibilità che ci fossero sconvolgimenti nei canali principali. In questa circostanza, il generale Sir J. M. Babington, Comandante del XIV Corpo d'Armata Britannico, suggerì di occupare l'isola di "Grave di Papadopoli" prima dell'avanzata generale e Cavan concordò.

Così, quel 23 ottobre 1918 il 2°/1° Honourable Artillery Company ricevette l'ordine di prendere d'assalto l'isola di Papadopoli in un silenzio totale e dovette attraversare il fiume in piena. Le truppe attaccanti furono trasportate in piccole barche a chiglia piatta, ognuna

con sei soldati e remata da due pontieri italiani, ed il successo di questa mossa fu dovuta alle preparazioni pianificate della 7ª Divisione, ai pontieri, ed alla capacità di comando del Comandante del 2°/1° Honourable Artillery Company. Va ricordato che sia nel trasporto delle truppe in barca che nella successiva costruzione di nuove passerelle sulle quali confluirono sull'isola altri reparti britannici e italiani, i pontieri diedero un'assistenza di valore inestimabile. Malgrado la perdita di due imbarcazioni che furono portate a valle dalla furia della corrente il resto del Battaglione occupò d'assalto le posizioni Austriache a baionettate con il supporto di un secondo reggimento Britannico, i Royal Welsh Fusiliers. L'attacco ebbe buon esito e le posizioni furono difese con successo malgrado una serie di violente contro-offensive. Il 25 ottobre la HAC conquistò l'intera isola che era destinata ad essere il punto dal quale sarebbe iniziato l'attacco principale. I risultati di questo attacco con il controllo di questa testa di ponte, si videro pochi giorni dopo con la sconfitta delle forze austro-ungariche e l'armistizio del 3 novembre. Ad oggi, il Reggimento espone con orgoglio Vittorio Veneto come onore di battaglia sulla sua bandiera.

Da un punto di vista militare, la HAC ha un importante ruolo nelle forze di reazione rapida del Regno Unito ed ha fornito truppe di rinforzo sia in Iraq che in Afghanistan. Non tutto è lavoro militare perché, per esempio, un sott'ufficiale donna del Reggimento è stata parte della squadra di sei donne che pochi mesi fa hanno attraversato per prime il Continente Antartico trainando le loro slitte e senza nessun aiuto esterno; un'impresa epica degna della reputazione del reggimento.

La HAC è felice ed onorata che la Sezione Gran Bretagna dell'ANA abbia scelto la sua sede per celebrare il traguardo storico di 90 anni nel Regno Unito ed è certo che sarà una serata che rimarrà nella memoria di tutti quelli che saranno presenti.

**Michael St. G. N. Drewitt**



Vittorio Veneto, 4 novembre 2008, commemorazione della Battaglia dell'ottobre 1918, sfila il drappello in divisa storica della HAC seguito dal nostro Drewitt.



# Vita di Sezione

## 28 gennaio, sabato: a Londra l'annuale incontro con gli Alpini

Per non venir meno alla tradizione, anche quest'anno abbiamo organizzato, a fine gennaio, la Veglia Verde. L'evento attrae sempre un nutrito numero di persone, la maggior parte connazionali, desiderosi di trascorrere alcune ore in allegria all'insegna dell'informalità e gustare ancora una volta la classica polenta, salsicce e spezzatino, magistralmente preparata dagli stessi Alpini. L'Orchestra Allodi ha come sempre allietato la serata, suonando incessantemente musica di tutti i tempi e per tutte le età. Non è mancata la solita lotteria con ricchi premi e il breve saluto del Presidente di Sezione Bruno Roncarati che ha ringraziato gl'intervenuti e presentato il Colonnello Giampaolo Schiavo, Addetto per l'Aeronautica presso la nostra Ambasciata di Londra. Questi ha portato il saluto del Generale Giovanni Gagliano, Addetto per la Difesa che per motivi di lavoro non è potuto intervenire. Bruno Roncarati ha poi ringraziato tutti coloro che hanno lavorato indefessamente per assicurare il successo della serata ed ha rivolto un deferente pensiero al Socio Aggregato Enzo Negri "andato avanti" recentemente, che da tempo ogni anno ha prestato la sua valida opera in cucina. Non è mancato l'Inno di Mameli ed il classico canto "sul Cappello che noi portiamo" intonato da un coro improvvisato di una trentina di Alpini tra cui il Sergente Adolfo Dellapina Reduce di Russia. Parte del profitto è stato devoluto, come sempre in beneficenza.

## 4 marzo, domenica: Assemblea annuale dei Soci

Come da qualche anno a questa parte, l'Assemblea dei Soci ha avuto luogo a Londra presso gli stessi locali di Rosebery Aveue in Clerkenwell. Erano presenti una ventina di alpini ed aggregati tra cui l'inossidabile Sergente



Scampagnata di Villa Scalabrini: i tre moschettieri (foto a cura di D'Artagnan).

(96enne il 21, aprile) Adolfo Dellapina. Dopo il minuto di silenzio in memoria di chi è andato avanti ed in particolare dell'alpino Michelangelo Pongan e dell'aggregato Enzo Negri, il Presidente Roncarati ha commentato le attività dei precedenti dodici mesi. È seguita l'illustrazione del bilancio 2017/18 da parte del Segretario Sergio De Luca. Gli argomenti trattati successivamente sono stati la partecipazione all'Adunata di Trento e le celebrazioni del novantesimo della Sezione a Londra in ottobre.

## 4 maggio: Festa dell'Esercito

Festa dell'Esercito: Il 2 maggio è stata celebrata a Londra la Festa dell'Esercito Italiano con un ricevimento presso l'Istituto Italiano di Cultura sito in Belgrave Square. Il Generale Giovanni Gagliano, Addetto per l'Esercito e la Difesa presso la nostra Ambasciata, accompagnato dalla sua gentile Consorte ha ricevuto gli ospiti, la maggior parte dei quali Addetti militari di altri paesi. Erano presenti, in divisa, molti ufficiali italiani attualmente di stanza in Gran Bretagna tra i quali il Generale Maurizio Boni vice coman-

dante del corpo alleato di rapido intervento, conosciuto come Allied Rapid Reaction Corps, incarico già ricoperto dal Generale degli Alpini Marcello Bellicchio. Dopo gli inni nazionali il Generale Gagliano ha dato il benvenuto ufficiale agli ospiti ed illustrato la funzione attuale del nostro Esercito impegnato attivamente in Patria ed all'estero. La nostra Sezione era rappresentata dal Presidente Bruno Roncarati. È seguito un rinfresco a base di prodotti italiani.

## Maggio: Presentato il "Libro Verde della Solidarietà 2017"

L'ANA ha 80 Sezioni in Italia e 36 all'estero e oltre 4mila gruppi. Sezioni e gruppi si adoperano nel corso dell'anno per aiutare il prossimo, sulla spinta del motto "Onorare i morti aiutando i vivi". Ecco dunque gli alpini divenire punto di riferimento per l'emergenza, dare vita a iniziative di solidarietà e di protezione civile, accorrere in occasione di grandi e piccole calamità, partecipare a manifestazioni pubbliche, raccogliere fondi da desti-

*continua a pag. 26*

segue da pag. 25

nare a istituti o enti di assistenza e istituzioni locali, concorrere alla raccolta di generi alimentari di prima necessità indetta dal Banco Alimentare e assistere opere missionarie in ogni parte del mondo. Dal 2001 tutto questo fiume di generosità confluisce in un libro, il Libro Verde della Solidarietà. È un rendiconto approssimato per difetto: perché gli alpini sono restii a dire ciò che fanno di bene, quindi non sempre registrano e comunicano il frutto del loro lavoro.

Nonostante queste reticenze il risultato è grandioso!

In dettaglio, nel 2017, gli alpini hanno prestato gratuitamente oltre 2,3 milioni di ore di lavoro e hanno raccolto e donato quasi sette milioni di euro! Nella redazione del Libro Verde (opera del Centro Studi dell'Ana), si son volute poi monetizzare quelle tante ore lavorative. Calcolando euro 27,52 all'ora (secondo i prezzi attuali), il totale dà oltre 64 milioni. Il totale di questa cifra con quella delle somme raccolte, quindi, va oltre 71.4 milioni di euro! Nel nostro piccolo, nel 2017, come Sezione della Gran Bretagna, abbiamo dedicato oltre 494 ore all'organizzare varie attività a favore della comunità italiana di Londra e le donazioni sono state pari a 600 sterline.

### 11-12-13 Maggio 90<sup>a</sup> Adunata Nazionale Alpini di Trento

Anche quest'anno ce l'abbiamo fatta a partecipare all'Adunata Nazionale,



I nostri prodi, qui assieme a padre Giuseppe, dopo aver prestato il loro supporto al servizio d'ordine alla processione della chiesa italiana.

ma per il cosiddetto "rotto della cuffia". Infatti, a causa dell'esperienza di Treviso dovuta alla scomoda sistemazione logistica ed ai prezzi esorbitanti della stessa, quest'anno nessuno se l'è sentita di partecipare. In "zona Cesarini", come si soleva dire ai vecchi tempi, il Presidente Roncarati ha risolto il problema recandosi a Trento con in vespillo sezionale al cui fianco ha sfilato niente popò di meno che il Generale Salvatore Farina recentemente promosso Capo di Stato Maggiore dell'Esercito: onore che riteniamo più unico che raro nella storia delle Adunate.

### 26 giugno: Attività Benefica alla Scampagnata a Villa Scalabrini

L'annuale Scampagnata a Villa Scalabrini, nel cui parco abbiamo il nostro Monumento all'Alpino, ha avuto luogo domenica 24 giugno sotto un sole cocente ed una temperatura eccezionalmente (per Londra) oltre i 30°. La "Protezione Civile" della Sezione è intervenuta per assistere la popolazione civile distribuendo gelati a non finire. A fine giornata l'incasso a favore della Casa di Riposo è stato ingente e ciò ha premiato gli sforzi dei letteralmente "quattro gatti" (leggi Alpini) che hanno sudato le proverbiali sette camicie.

### Chi va e chi viene

Sua Eccellenza l'Ambasciatore **Pa-squale Terraciano** ha lasciato Londra per Mosca dove ricoprirà lo stesso

prestigioso, ma di questi tempi molto impegnativo, incarico. Formuliamo gli auguri migliori e lo ringraziamo per esserci stato vicino durante la sua permanenza a Londra. Gli succede Sua Eccellenza l'Ambasciatore **Trombetta** cui va il nostro caloroso benvenuto.

Il **Console Generale Massimiliano Mazzanti** è stato trasferito in Kenia dove ricoprirà l'incarico di Ambasciatore d'Italia a Nairobi e a cui vanno i nostri migliori auguri. L'incarico di Console Generale a Londra è stato assunto il 29 marzo da **Marco Villani** cui auguriamo buon lavoro.

## Amarcord: sessanta (e rotti) anni fa due nostri soci in grigioverde



L'Alpino Ghirardani e l'Alpino Maccini il giorno del giuramento nel lontano settembre 1956.

Ogni tanto rovistiamo tra le vecchie memorie della Sezione e ci è capitato di trovare la foto di due fratelli di naja alpina poi rimasti fratelli di seconda naja in Gran Bretagna! Assieme alla foto c'era un bigliettino che così leggeva: "Celeste Ghirardani e Marino Maccini il giorno del giuramento a Bassano del Grappa, settembre 1956. Finita la prima naja sono partiti per la seconda!" chiosava il veritiero commento sui due nostri storici membri del consiglio direttivo.

# Il “buon compleanno” che ci arriva dal più antico Istituto Militare al mondo



L'Accademia Militare di Modena è Istituto di formazione di base per gli Ufficiali in servizio permanente dell'Esercito Italiano e dell'Arma dei Carabinieri. L'istituto fonda le sue radici nel Piemonte sabauda del XVII secolo; infatti, stante la necessità di avere comandanti professionalmente preparati e di indiscussa fedeltà alla casa regnante, il Duca Carlo Emanuele II, già nel 1669, concepì l'idea di realizzare un istituto di formazione per la futura classe dirigente dello Stato e, in particolare, del suo esercito. A causa della morte prematura del Duca fu la vedova, reggente, ad attuare il progetto con l'invio a tutte le corti europee, del bando preannunciante l'apertura della Reale Accademia per il 1° gennaio 1678. Questo documento è fondamentale perché conferisce all'Accademia Militare l'eredità del diritto di primogenitura tra

diale, la sede fu trasferita nel 1946 nel Palazzo Ducale di Modena. Modena non fu una scelta casuale, infatti, con la prima campagna d'Italia di Napoleone e la costituzione della Repubblica Cispadana, nel Palazzo Ducale di Modena venne insediata una Scuola Nazionale del Genio e dell'Artiglieria (1798), la quale fornì Ufficiali all'Armata d'Italia quasi ininterrottamente fino al 1814. Fu proprio questo utilizzo del palazzo a suggerire cinquant'anni più tardi, l'idea di reinsediare una Scuola Militare. In Piemonte intanto, reinsediato Vittorio Emanuele I, venne nuovamente istituita la Regia Accademia Militare (1815). Fu quindi per iniziativa del generale modenese Manfredi Fanti che nel 1859 venne costituita a Modena una Scuola Militare dell'Italia Centrale (1859-1860) la quale, con l'unificazione nazionale, divenne Scuola

te Accademia Militare (denominazione fino al 1922). Fu nel 1923 che gli Istituti assunsero le rispettive denominazioni di Accademia Militare di Fanteria e Cavalleria (Modena) e Accademia Militare di Artiglieria e Genio (Torino), per acquisire poi il titolo di Regie Accademie nel 1928.

La guerra e gli eventi conseguenti all'8 settembre del 1943 portarono alla sospensione temporanea delle attività dei due Istituti, che ripresero la loro funzione solo nel maggio del 1944 a Lecce ove venne costituito, dal 15 aprile 1944, un Comando Speciale Regie Accademie Militari. Dopo la guerra e il cambiamento istituzionale, l'Accademia Militare (1947), divenuta intanto “unificata”, ritornò a Modena. Tra i tanti amici della nostra Sezione possiamo annoverare il generale Stefano Mannino che dal 2013 al 2016 è stato Addetto Militare presso l'Ambascia-



Cadetti all'Accademia Militare di Modena: tra di loro anche i futuri ufficiali Alpini.

tutti gli istituti militari di formazione del mondo intero.

La Reale Accademia Sabauda sorge a Torino in un grandioso edificio che la ospitò fino al 1943. A seguito della pressoché totale distruzione dai bombardamenti del secondo conflitto mon-

Militare di Fanteria (1860), quindi Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria (1865) per poi assumere semplicemente il titolo di Scuola Militare (denominazione mantenuta fino al 1922). A Torino invece continuò a risiedere la Regia Accademia per le Armi di Artiglieria e Genio, poi semplicemen-

ta del Regno Unito e dal 2017 comanda la prestigiosa Accademia Militare di Modena. Il Comandante ci ha inviato i suoi auguri per la nostra ricorrenza e qui con piacere, pubblichiamo alcuni passaggi.

*continua a pag. 28*

segue da pag. 27



“Carissimo Presidente, carissimo Bruno, carissimi “Veci” dell’Associazione Nazionale Alpini d’Oltremanica, mi prego indirizzare a Voi tutti un cordiale saluto ed un sincero “buon compleanno” per il 90° Anniversario della costituzione della Sezione Gran Bretagna dell’ANA, che a breve Vi accingete a festeggiare. Dopo un entusiasmante triennio trascorso in Gran Bretagna sono rientrato in Italia dove ho assunto la responsabilità del Comando

delle Forze Speciali dell’Esercito ed ora eccomi qui, a comandare l’Accademia Militare di Modena, il più antico Istituto Militare al mondo per la formazione di base; Istituto che si occupa della formazione ed educazione dei futuri Ufficiali dell’Esercito Italiano e dell’Arma dei Carabinieri. Un incarico che compete a pochi e del quale vado fiero ed orgoglioso.

Nel corso di questi ultimi anni ho varie volte avuto occasione di entrare in contatto, per motivi di ordine operativo ed addestrativo, con colleghi delle Truppe da Montagna. Ebbene, sappiate che le motivazioni etiche, morali e valoriali alla base della Specialità sono rimaste esattamente quelle delle Vostre generazioni, a dimostrazione che nel passaggio del testimone tra i “veci” ed i più giovani, nulla è andato perso. In tale ottica, dovete essere orgogliosi di quanto da Voi fatto, perché i semi che avete a suo tempo piantato sono ora germogliati e sfociati in una pianta forte e vigorosa. Siate essere di ciò fieri!

A me rimane il piacere e l’onore di avere conosciuto, in Gran Bretagna, persone davvero “speciali”, nel senso più profondo del suo significato; persone tanto

distanti geograficamente dalla propria amata Patria quanto emotivamente e sentimentalmente così profondamente legate ad essa, alla sua storia ed alle sue tradizioni. In ciò rappresentate un tassello fondamentale del nostro tessuto sociale e parte integrante della storia della nostra splendida Italia. In ciò Vi ponete come custodi e garanti dei valori, degli ideali, delle radici e dell’identità degli Alpini, non limitandoVi infatti al solo trasferimento verbale dei valori propri del Corpo ma applicandoVi nel concreto con iniziative delle più varie sul territorio.

Ed è con questi sentimenti che rivolgo ad ognuno di Voi il mio più caloroso e fraterno saluto, rinnovando gli auguri per sempre migliori fortune alla Sezione estera più longeva d’Italia.

Desidero, infine, concludere esattamente con le stesse parole di tre anni fa .... grazie per il Vostro quotidiano operare, che rende unica la storia del nostro meraviglioso Paese, nella consapevolezza che rappresentate un patrimonio unico per l’Italia!”

W gli Alpini, W le Penne Nere d’Oltremanica,

**Gen. B. Stefano Mannino**

*Delighted to Support  
Alpini in the UK*

Filippo Berio Olive Oil

SINCE **1867**



**FILIPPO  
BERIO®**